

Figure di vita messe al muro

Di Pietro Marino

Ha tralasciato le fredde artiste scandinave Angela Gonnella per invitare a Bari una ragazza siciliana, anche se vive a Milano (dove ha perfezionato gli studi di Accademia intrapresi a Palermo) e gira per residenze nel mondo, come fanno molti artisti della generazione nomade. Si chiama Rita Casdia, ha 36 anni, è nata a Barcellona Pozzo di Gotto, la cittadina in provincia di Messina che ha dato i natali ad Emilio Isgrò. Ma non pare ci siano nessi fra lei e le concettuali cancellature e formiche del famoso anziano artista che vive anche lui a Milano. Una postmoderna, ambigua leggerezza governa la tastiera grafica suonata da Rita Casdia in tutte le possibili variazioni linguistiche. Col disegno a penna, con minimali videoanimazioni e con la manipolazione elastica di filamenti di plastilina nera fa librare nel vuoto dei fogli, sulle trasparenze della proiezione o sul bianco delle pareti, una serie di sagomine umane senza spessore e senza volume protagoniste di misteriose avventure vitalistiche. Ammiccano perlopiù ad inquietudini di sesso, a rapporti di coppia, a storie di famiglia fra tenerezza e disagio, a solitudini senza dramma. Insomma, come suggerisce il titolo della mostra, lo spettacolo di un "life instinct". Non - storie evocate per deformazioni oniriche o per trapassi a metamorfosi nel mondo animale, nelle quali la grazia iniziale da miniatura infantile è contestata dalla soluzione dei segni in chiave di grottesco ben temperato.

La cultura del disegno finto-ingenuo trasferibile in proiezione animata (come nei video proiettati a Bari) è piuttosto diffusa. E' come voler tradurre in ironia agrodolce l'immaginario di innocenze perdute, ammiccando al mondo dei fumetti, dei cartoons, delle cere pongo. Un caso eclatante, di recente visto e premiato nel Museo Pascali di Polignano, è quello di Nathalie Djurberg. La Casdia non pretende a tanto, e si vede anche nell'uso che fa della plastilina come materiale grafico. Soluzione peraltro interessante, che consente originali operazioni site specific come quelle eseguite in galleria: l'animazione di pareti con wall drawings plastici che possono poi essere staccati, oppure lasciati lì. L'arte come provvisorio tatuaggio degli spazi, fantasia che incolla e abbandona le figurine della vita. Presso Muratcentoventidue, via G.Murat 122/b, sino al 23 marzo, dal martedì al sabato ore 17-20. Info: tel. 3930704029

Tratto da: Gazzetta del mezzogiorno, 21/02/2013